

UNIVERSITA' KORE

Focus sullo sviluppo e sulla cooperazione Integrazione europea e strumenti finanziari

L'ufficio Europe direct dell'Università degli studi di Enna Kore ha dedicato un focus alla tematica della cooperazione allo sviluppo, argomento che assume particolare importanza nel processo di integrazione europea, sia in quanto parte integrante della politica estera già dai tempi del trattato di Roma sia come tema strettamente legato alle risorse in termini economici e umani.

Nel 2000 gli obiettivi di sviluppo del millennio erano inizialmente solo 8, oggi si parla almeno di 17 obiettivi da raggiungere entro il 2030 tra cui: eliminare la povertà e la fame nel mondo, offrire buona salute nei Paesi dell'Unione, nelle colonie e nei territori d'oltremare, offrire istruzione di qualità, parità di genere, fornire acqua pulita e servizi igienico-sanitari, energia rinnovabile, favorire una buona occupazione per la crescita economica, creare nuove innovazioni e infrastrutture, ridurre disuguaglianze, creare città e comunità sostenibili, lottare contro il cambiamento climatico, proteggere la flora e la fauna acquatica e terrestre, promuovere la pace e della giustizia e la creazione di partnership a lungo termine per raggiungere questi obiettivi.

Negli anni Sessanta la politica di cooperazione allo sviluppo aveva interessato solo le ex colonie che avevano ottenuto l'indipendenza, ma poi l'Ue ha esteso gradualmente il suo aiuto ai paesi in via di sviluppo quali Asia, America latina e alcuni paesi della stessa Europa. Nel 2000, l'accordo di Cotonou estese tale politica di sviluppo e cooperazione ai paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (Acp) e oggi è ulteriormente esteso anche al Nepal, all'Africa subsahariana e all'Egitto, ma anche alla Palestina, Bolivia Ecuador e

L'ufficio Europe direct affronta l'argomento e analizza i diversi programmi messi in campo dall'Unione Europea contro le povertà

Nel 2000 gli obiettivi di sviluppo del millennio erano inizialmente solo 8, oggi si parla almeno di 17 obiettivi da raggiungere entro il 2030 tra cui: eliminare la povertà e la fame nel mondo

Cuba.

I principali programmi di riferimento nell'ambito della cooperazione allo sviluppo si suddividono per regione geografica. Uno tra gli strumenti più consolidati è il Fondo europeo di sviluppo (Fes), che sostiene azioni nei 79 Paesi dell'Africa subsahariana, dei Caraibi e del Pacifico (Acp).

Lo strumento finanziario per eccellenza di cui dispone l'Unione europea è di certo costituito dal programma Dci (Development cooperation instrument), subentrato nel 2013 e oggi noto come programma Dci II, che sostiene azioni negli altri Paesi in transi-

zione e in via di sviluppo come i Paesi dell'America Latina, dell'Asia (inclusa l'Asia Centrale e alcuni Paesi del Medio Oriente) e il Sudafrica (non parte dell'Accordo di Cotonou). Del programma Dci II sono noti i bandi Europaid.

Esistono altri strumenti ancora quale l'Eidhr (European instrument for democracy and human rights), strumento europeo per la democrazia e i diritti umani volto a instaurare e a rafforzare la democrazia, lo stato di diritto, la protezione dei diritti umani e la libertà fondamentali nei Paesi partner. Il programma Eni (European

Il ministero degli Affari esteri ha costituito l'Agenzia italiana per la cooperazione e per lo sviluppo, una struttura che è braccio destro della cooperazione allo sviluppo



PER STUDENTI



Spettacoli tornei dibattiti ed incontri

Grande successo per la «Settimana dello studente», kermesse di spettacoli, tornei sportivi, dibattiti ed incontri culturali, organizzata dal Consiglio degli studenti dell'Università Kore di Enna, che si è svolta nei giorni scorsi presso l'Ateneo e negli spazi esterni della Cittadella Universitaria e che ha visto coinvolti più di 2mila studenti.

Un plauso va all'organo di rappresentanza degli studenti presieduto da Stefano Dell'Arte, che è riuscito ancora una volta a farsi promotore di una serie di iniziative e di attività che hanno coinvolto a 360 gradi gli studenti dell'Ateneo.

Tante le attività messe in campo. Le giornate dedicate ai seminari si sono svolte nelle date 22 e 24 maggio: nella facoltà di Scienze economiche e giuridiche è stato trattato il tema «Diritti dei disabili e strumenti di tutela»; nella facoltà di Scienze dell'uomo e della società «La Sicilia culla della multiculturalità»; nella facoltà di Ingegneria e Architettura è stato trattato l'argomento di «Accessibilità all'Università Kore: luci e ombre»; ed infine nella facoltà di Studi classici, linguistici e della formazione si è parlato di «Tecnologie a scuola: competenze professionali del docente nella scuola del terzo millennio».

La giornata dedicata allo sport, invece, si è svolta il 23 maggio al campo di atletica «Tino Pregadio» di Enna bassa. Le attività che si sono svolte: corsa con i sacchi, tiro alla fune e salto in lungo.

Altro momento significativo dell'iniziativa è stata la «Partita del Kore», che si è svolta il 23 maggio presso il campo di calcio a 8 (vicino il centro di ricerca Ledà), promossa dall'Assemblea degli studenti, nella quale sono scesi in campo i rappresentanti degli studenti, i docenti ed il personale tecnico dell'Università.

In chiusura della manifestazione il grande concerto degli «Articolo 31 2.0», capeggiato da Dj Dad, che ha attirato migliaia di giovani nel piazzale antistante l'Università. Sul palco sono stati presenti Stefano Dell'Arte, presidente dell'Assemblea degli studenti della Kore e i presidenti delle due associazioni universitarie Tiziano Spada (Kampus) e Roberto Budano (Confederazione degli studenti), che hanno salutato e ringraziato i vertici dell'amministrazione comunale di Enna, i vertici dell'Università Kore e tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione della manifestazione. Durante l'esibizione sono stati premiati i vincitori dei tornei sportivi.

«È stata una settimana intensa - dice Stefano Dell'Arte - piena di attività. Voglio ringraziare il sindaco di Enna e l'amministrazione comunale, l'Università Kore di Enna, la questura, i rappresentanti degli studenti».

D'Alema in cattedra, parla di crisi della democrazia

LECTIO MAGISTRALIS dell'ex presidente del Consiglio alla facoltà di Scienze economiche e giuridiche

«Crisi della democrazia e nuove forme di rappresentanza politica» è stato il tema della Lectio magistralis che ha visto salire in cattedra, presso la facoltà di Scienze economiche e giuridiche dell'Università Kore di Enna, un docente d'eccezione: Massimo D'Alema.

L'evento si è svolto nell'ambito del calendario delle attività della Scuola di specializzazione per le professioni legali della Sicilia centrale, ed è stato la naturale prosecuzione di un dibattito aperto - in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2016/17 - dalla presentazione del libro del prof. Giuseppe Vecchio, ordinario di Diritto privato dell'Università di Catania, sui «Partiti».

Introducendo i lavori il presidente dell'Università Kore, Cataldo Salerno, ha rammentato l'importanza che la Scuola di specializzazione ha avuto, e ancora ha, nel percorso di crescita culturale e di progresso sociale del territorio della Sicilia centrale, essendo essa diventata - in appena quattro anni - la sede dei più importanti incontri di studio, a sfondo socio-giuridico, a beneficio dei professionisti del Foro nonché, più ampiamente, di tutta la collettività.

Nello stesso senso il prof. Filippo Romeo, il quale ha rimarcato l'indirizzo culturale di ampio orizzonte della Scuola, orientata non soltanto alla preparazione tecnico-professionale degli specializzandi ma, soprattutto, alla formazione di giuristi «colti, maturi e consapevoli»; nonché - sotto questo profilo - straordinaria risorsa per stimolare il dibattito scientifico e l'approfondimento interdisciplinare su temi di attualità in ambito giuridico, economico e sociale.

In perfetta sintonia con il tenore



A sinistra l'intervento di Massimo D'Alema alla Kore; a destra la biblioteca d'ateneo fiore dell'occhio dell'Università ennese



UNA NUOVA GUIDA contiene tutte le informazioni per orientarsi

Iniziano oggi le immatricolazioni Si concluderanno il 31 ottobre

Prendono il via oggi le immatricolazioni ai corsi di laurea dell'ateneo, e avranno termine, per ciascun corso, all'atto del conseguimento del numero massimo di immatricolati e comunque alla data del 31 ottobre. La nuova Guida all'immatricolazione per l'Anno accademico 2017/2018 contiene tutte le informazioni per orientarsi sulla scelta dei corsi e le procedure per l'immatricolazione. All'interno la descrizione dettagliata dei 18 corsi dell'ateneo: 10 corsi di laurea triennale e 5 dei corsi di laurea magistrali di durata biennale, e corsi quinquennali a ciclo unico in Architettura, Giurisprudenza e Scienze della formazione primaria. La nuova Guida agli studi è inoltre un utile strumento per informarsi sugli importi e le sca-

denze delle tasse universitarie, sulle misure di sostegno agli studi e sulle procedure per l'immatricolazione.

Anche quest'anno l'offerta formativa dell'Università Kore è attenta alle richieste più attuali che provengono dal mondo del lavoro: si va dai corsi di Ingegneria informatica, aerospaziale e civile, a quello di Economia, passando dal corso di laurea in Lettere con indirizzo antico e moderno, a quello in Scienze strategiche e della Sicurezza, Scienze motorie e Psicologia ogni anno molto gettonati. Vanno ricordati in modo particolare i corsi di Lingue e culture moderne (con lingue a scelta: europee; araba o cinese), Servizio sociale ed il corso in Giurisprudenza (quinquennale a ciclo unico). Architettura alla Kore, anch'esso quinquenna-

le a ciclo unico, è un corso internazionale con rilascio del doppio titolo con l'attivazione di un percorso formativo integrato. Anche Scienze della Formazione primaria è un corso di laurea magistrale a ciclo unico quinquennale.

Tra i corsi triennali ricordiamo quello in Ingegneria civile; Lingue per la comunicazione interculturale; Psicologia clinica (con indirizzi clinico e criminologico); Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate ed Economia e direzione aziendale. All'interno della Guida si trovano anche informazioni sulle attività dei laboratori, dei centri di studio e di ricerca, del Centro linguistico interfacoltà, dell'Ufficio relazioni internazionali e del Sistema bibliotecario di ateneo.

dell'evento, Massimo D'Alema ha tratteggiato - con puntualità - l'attuale scenario di profonda crisi nazionale, europea ed internazionale, non soltanto economica ma anche politica; di eclissi delle forme tradizionali della rappresentanza politica ed, in specie, di trasformazione del concetto di «democrazia», alla luce del codice socio-politico contemporaneo, globale e mediatico.

Una lezione particolarmente densa e ricca di spunti, conclusa dall'auspicio - espresso dall'ex Presidente del Consiglio dei Ministri - di un recupero della migliore tradizione politica, legata al territorio ed alla effettiva interpretazione dei bisogni della comunità, pur nella consapevolezza della evoluzione del linguaggio politico e della modifica del contesto sociale, ormai irreversibilmente globalizzato.

Ha infine chiuso il dibattito - alimentato da alcuni, articolati e stimolanti, interventi dal pubblico - il prof. Roberto Di Maria, preside della Facoltà di Scienze economiche e giuridiche, il quale ha ringraziato i partecipanti (fra cui numerosi docenti universitari e rappresentanti istituzionali e della società civile, oltre agli specializzandi ed agli studenti) ed ha chiesto le conclusioni dell'on. D'Alema, constatando come la emersione di nuove forme di rappresentanza politica e di interessi (le cd «lobby») impone non soltanto una rinnovata decodificazione del concetto di «democrazia» ma, altresì, la massima implementazione del principio di «trasparenza» nelle relazioni istituzionali, quale necessario presupposto per assicurare la responsabilità politica delle istituzioni repubblicane.